

Ss. Pietro e Paolo, apostoli (solennità)

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

Potente

*è la tua misericordia,
o Gesù, Figlio di Dio:
a colui che ti aveva rinnegato
affidi le chiavi dei cieli,
e il nemico della tua Chiesa,
ecco ora la diffonde
ovunque.*

*Vittoria che è frutto
della grazia, conquistata
sulla croce: da Simone
vacillante sulle acque
hai tratto la roccia fedele,
il capo e il pastore
del tuo gregge
il custode delle tue vie.*

*Hai reso l'ardente Fariseo
il tuo vaso di elezione:
un apostolo segnato
dal tuo soffio
che libero e forte nel cuore,
si è reso messaggero
del tuo Regno per i suoi
e i popoli lontani.
Beato il giorno in cui,
fratelli, ti han seguito
nella morte, li hai uniti
nell'offerta della Pasqua,
di quel sangue
sparso per tutti.
La loro luce
splende nella tua,
ora vivono nella tua vita.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli
vivano insieme!
È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,

la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (*Mt 16,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Edificaci come pietre vive!**

- Con la tua Chiesa sparsa in tutto il mondo, fa' che ti riconosciamo unico Signore.
- Con la tua Chiesa, nutrita dal pane e dalla Parola, fa' che ti rendiamo grazie in ogni cosa.
- Con la tua Chiesa, in attesa del Regno, fa' che vigiliamo con le lampade accese.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO

Pietro apostolo e Paolo dottore delle genti
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Signore, Dio nostro, che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel

tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa.

⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 1,11-20

Dio mi scelse fin dal seno di mia madre.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹¹vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; ¹²infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

¹³Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

¹⁸In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; ¹⁹degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. ²⁰In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 21,17D

Alleluia, alleluia.

Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,]
¹⁵quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che portiamo al tuo altare nella festa dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo, e alla povertà dei nostri meriti supplisca la grandezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella messa del giorno

p. 299

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 21,15.17

«Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?».

«Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni i tuoi fedeli, Signore, con la forza di questi sacramenti e conferma nella verità coloro che hai illuminato con la dottrina degli apostoli. Per Cristo nostro Signore.

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 12,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. ²Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. ³Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. ⁴Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno,

col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

⁵Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. ⁶In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

⁷Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani.

⁸L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e lègati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!».

⁹Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

¹⁰Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

¹¹Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2TM 4,6-8.17-18

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁶io sto per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. ⁷Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

⁸Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. ¹⁸Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi
non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, la preghiera dei santi apostoli accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare e ci unisca intimamente a te nella celebrazione di questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Paolo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la prima comunità con i giusti di Israele, il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti. Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa, e associati nella venerazione del popolo cristiano, condividono la stessa corona di gloria. E noi insieme agli angeli e ai santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,16.18

Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù rispose: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Signore, alla tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa eucaristica, di perseverare nella frazione del pane e nella dottrina degli apostoli, per formare nel vincolo della tua carità un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore

Colonne autentiche

Da sempre i cristiani celebrano congiuntamente nella liturgia il martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo. Dalla loro esperienza di fede scaturisce una testimonianza rocciosa su cui la «Chiesa di Dio» (Gal 1,13) si può continuamente edificare e rinnovare. Se diverso è stato il modo in cui essi hanno incontrato, seguito e servito il Signore Gesù, potremmo invece dire che è stato abbastanza simile l'itinerario che entrambi hanno dovuto compiere per giungere a capire «ciò che stava succedendo» loro: una splendida «realtà» (At 12,9) suscitata da Dio e non dipendente dai loro meriti o dalla forza delle loro intenzioni. Il pescatore diventato «pietra» (Mt 16,18) della comunità cristiana e il fariseo capace di estendere «l'annuncio del Vangelo» a «tutte le genti» (2Tm 4,17) hanno scoperto di essere stati scelti «fin dal seno» (Gal 1,15) materno per una singolare missione: rivelare attraverso la loro vita e, anche, attraverso la loro «morte» (Gv 21,19) «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

Per entrare in questo disegno d'amore a favore di tutta l'umanità, i due discepoli del Risorto hanno dovuto affrontare ambienti impermeabili alla predicazione del Regno, spesso caparbiamente ostili alla logica delle beatitudini. Le prime, forti avversità Simon Pietro le ha dovute affrontare già a Gerusalemme, dove è stato gettato «in carcere» (At 12,4) e successivamente liberato grazie

alla preghiera dei fratelli e all'azione di Dio. Anche per Paolo la predicazione è stata una vera e propria «battaglia» (2Tm 4,7) che ha incontrato notevoli resistenze, soprattutto da parte dei suoi connazionali. Tuttavia anch'egli è stato «liberato dalla bocca del leone» (4,17) e ha compreso che «la parola di Dio» non può essere «incatenata» (2,9) da niente e da nessuno. Infatti, mentre si chiudeva la porta verso i giudei a cui l'apostolo si sentiva fortemente chiamato, si spalancava quella che conduceva verso i pagani. Attraverso innumerevoli prove, Pietro e Paolo hanno capito che il Signore può liberare l'uomo «da ogni male» (2Tm 4,18). Ma, ancor più radicalmente, i due apostoli sono diventati intrepidi missionari del vangelo soprattutto dopo aver affrontato il più cocente dei fallimenti: la morte del proprio io. Pietro ha dovuto accettare di essere capace di rinnegare colui che voleva servire con tutto il cuore, prima di poter diventare un pastore buono e mite, secondo il cuore di Dio. Paolo ha invece scoperto di essere un feroce persecutore, prima di diventare lo stupendo cantore della carità di Dio (cf. 1Cor 13).

I santi padri amavano paragonare Pietro e Paolo a due autentiche colonne, sulle quali si regge l'intero edificio della Chiesa. La comunità cristiana sparsa per il mondo intero, in questo giorno, è chiamata ad approfondire il proprio legame con la loro esperienza di fede e con la loro testimonianza apostolica. L'itinerario del cammino di purificazione che essi hanno percorso rammenta a ogni credente in Cristo che «né carne né sangue» (Mt 16,17) – «né

argento né oro» (At 3,6) – possono portare a compimento il desiderio di fare della vita un segno e un dono d’amore. Unicamente il mistero della propria debolezza, pazientemente e continuamente accolto «nel nome di Gesù Cristo» (3,6), garantisce l’espansione del cuore fino all’amore più grande, arricchendo il tesoro della Chiesa di quella luce vera che illumina ogni uomo, perché capace di affrancare tutto l’uomo «da ogni paura» (cf. Sal 33 [34],5). Soprattutto quella paura – così profonda eppure così falsa – di non essere mai degni fino in fondo di poter ricevere da Dio un’offerta di comunione incondizionata: «Seguimi» (Gv 21,19).

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché hai scelto come colonne della Chiesa anzitutto due uomini che, assumendo la loro debolezza, hanno vissuto nella fatica di morire a se stessi, ma anche nella fiducia di essere scelti da sempre. In loro anche noi possiamo sperare di abbracciare il progetto d’amore che vuoi estendere, ancora oggi, a tutti i tuoi figli.